



Crescere in salute: acqua e igiene per i bambini del Bhutan. Il vostro padrinateo di progetto.

Care amiche e cari amici dell'UNICEF,

nella nostra quotidianità, la disponibilità di acqua potabile è così scontata che riempiamo d'acqua un bicchiere o ci facciamo la doccia senza nemmeno pensarci. Ma nel Bhutan è diverso. Soprattutto nelle zone isolate di montagna, dove si trovano molti monasteri, l'acqua potabile è un bene prezioso. Molte strutture monasteriali non hanno accesso a infrastrutture per l'acqua potabile sufficienti e resistenti al clima. Soltanto circa la metà dei monasteri dispone di un proprio allacciamento idrico. Le restanti strutture condividono con la comunità il sistema di approvvigionamento idrico; soprattutto durante le stagioni secche e nel periodo della coltivazione, ciò provoca scarsità idrica. A causa dei cambiamenti climatici, molte sorgenti si sono già esaurite; nel contempo, inondazioni devastanti intaccano sia la qualità dell'acqua sia le tubature.

Quando fa ritorno al monastero dopo i tradizionali riti funebri, l'undicenne Namgyal Gyaltshen, alunno di una scuola monastica, è felice di potersi innanzitutto lavare con l'acqua calda. Ora questo è possibile, grazie al vostro padrinateo di progetto dell'UNICEF.

Per Namgyal la vicinanza ai defunti non è niente di straordinario: i monaci del monastero di Mithrub a Thimphu conducono ogni giorno riti funebri nel vicino crematorio. I giovani novizi vengono coinvolti molto presto in questo difficile compito. Per Namgyal la pulizia del corpo dopo i riti non solo fa bene allo spirito, ma è anche una misura importante per la salute. In gran parte delle scuole monastiche del Bhutan, però, mancano sia gli allacciamenti idrici sia le strutture sanitarie di base. Scaldare l'acqua con il fuoco richiede molto tempo e, poiché non ci sono servizi igienici a sufficienza, per i bambini è difficile mantenere l'igiene personale, tanto importante per la salute. La conseguente carenza delle condizioni igieniche fa sì che i bambini soffrano spesso di infezioni cutanee, parassiti e dissenterie.

«Ci laviamo ogni giorno, dopo i riti funebri. Così siamo più protetti dalle malattie.»

Namgyal Gyaltshen, 11 anni, alunno di una scuola monasteriale, lavora ogni giorno nel crematorio

In Bhutan, circa 6000 bambini e adolescenti vivono in un monastero, come Namgyal. Circa la metà di tutti i monaci e monache sono minorenni. **Grazie al vostro sostegno, questi bambini hanno ora accesso a impianti igienico-sanitari migliori, acqua potabile, acqua calda e informazioni importanti sulla salute. Inoltre, imparano a usare correttamente e a pulire gli impianti igienico-sanitari.** I padrinateo di progetto dell'UNICEF aiutano a migliorare complessivamente e in modo

efficace le condizioni di vita degli allievi e delle allieve delle scuole monastiche.

Per garantire ai bambini, oltre all'acqua calda, anche l'accesso all'acqua potabile, da maggio del 2023 sono stati installati in undici strutture monastiche sistemi di filtraggio dell'acqua; nella scuola monastica di Gompong, nel Bhutan centrale, è stato realizzato un nuovo sistema di approvvigionamento idrico. Grazie a queste misure, quasi 700 bambini hanno accesso all'acqua potabile. Per migliorare le condizioni sanitarie, in quattro scuole monastiche 24 servizi igienici ormai inutilizzabili sono stati sostituiti da nuovi. Il nuovo sistema di toilette migliora le condizioni igieniche e, per di più, riduce il rischio di inquinamento ambientale. Entro l'aprile del 2024 l'UNICEF ha potuto installare nel monastero di Thimphu e in altre tre scuole monastiche delle pompe di calore ecologiche. Complessivamente, 243 monaci bambini hanno ora accesso all'acqua calda. Namgyal condivide con altri sei alunni di scuole monastiche una delle cabine doccia appena installate ed è anche incaricato di mantenerla pulita. Il ragazzo è felice e riconoscente: «Ci laviamo ogni giorno, dopo i riti funebri. Così siamo più protetti dalle malattie.»

Entro la fine del 2024 sono previste altre misure riguardanti l'acqua e l'igiene, per esempio l'installazione di lavabi per le mani, l'accesso all'acqua potabile per 15 altre strutture monastiche, nonché la formazione di 25 monaci e monache per la manutenzione degli impianti.

Il programma dell'UNICEF mira a garantire un buon inizio di vita per tutti i bambini del Bhutan, perché possano sviluppare al meglio il loro potenziale. Per questo il programma adotta un approccio globale e sostiene i bambini non soltanto con acqua sicura e impianti igienico-sanitari, ma anche negli ambiti alimentazione, sviluppo della prima infanzia, istruzione e protezione dell'infanzia.

Tutto questo non sarebbe possibile senza il vostro patrocinio di progetto dell'UNICEF. Grazie di cuore per il vostro impegno.

Cordiali saluti,
UNICEF Svizzera e Liechtenstein



Leonie Lüscher
Responsabile programmi
Protezione dell'infanzia



© UNICEF/Bhutan/2024/Spendin



© UNICEF/UN/2023/2/Spendin

Nel Bhutan per molte famiglie garantire ai bambini un'assistenza adeguata rappresenta una grande sfida, poiché i genitori sono spesso in montagna per badare ai pascoli di yak. Per questo, innumerevoli bambini cercano rifugio nei monasteri, dove trovano un alloggio, l'accesso all'istruzione e, grazie al vostro sostegno, acqua sicura e impianti igienico-sanitari.



→ **L'UNICEF**, il fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, si impegna da più di 75 anni ovunque nel mondo per la sopravvivenza e il benessere dell'infanzia. [unicef.ch](https://www.unicef.ch)

Grazie
per la vostra
donazione.